

il Cittadino

LA TRAGEDIA IERI  
Si accascia  
per strada,  
muore  
un 54enne



Purtroppo inutili i soccorsi del "118"

Colto da un malore si accascia al suolo in zona Giardino. Inutili i soccorsi: l'uomo, 54 anni, è morto ieri. Il drammatico episodio è avvenuto attorno alle 12,30 quando il 54enne stava camminando su un marciapiedi di via Giardino. Sembra però che a metà della via sia stato colto da un improvviso malore, a causa del quale è crollato a terra, picchiando violentemente il volto. Il 54enne è stato subito soccorso da alcuni passanti. Le sue condizioni sono parse immediatamente piuttosto gravi, anche perché perdeva molto sangue dal capo. Tanto sorpresi quanto spaventati, i passanti hanno quindi dato l'allarme alla centrale operativa del "118", che ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce bianca di Landriano, i cui sanitari hanno sottoposto l'uomo a una serie di controlli. Il 54enne è stato infine trasferito con la massima urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Predabissi, dove è arrivato in arresto cardiocircolatorio e con un trauma al volto causato dalla rovinosa caduta. Preallertato sulle gravi condizioni del 54enne, il medico del pronto soccorso ha subito convocato gli specialisti delle unità operative coinvolte a vario titolo nell'assistenza. Composta anche dal rianimatore e dal cardiologo, l'equipe medico-infermieristica ha tentato in tutti i modi di rianimarlo, ma purtroppo non c'è stato nulla fare. Sempre ieri mattina, intanto, una 70enne residente in città è caduta sul ponte del Lambro in via Frisi. I sanitari della Croce bianca di Melegnano l'hanno trasportata al pronto soccorso del Predabissi, mentre una prima diagnosi parla della sospetta frattura della spalla.

S. C.

PIAZZA RISORGIMENTO

Chiede l'elemosina  
in pieno centro:  
un romeno multato

Accattonaggio davanti al municipio: 55enne romeno multato. L'episodio è accaduto ieri attorno alle 10, quando l'uomo stava chiedendo l'elemosina nei pressi di una farmacia in piazza Risorgimento. In città, però, vige un'ordinanza che punisce questi comportamenti molesti. E ieri è stato proprio il sindaco a segnalare l'episodio al comandante della polizia locale, che è stato portato in piazza Risorgimento con un agente. I vigili urbani hanno quindi portato il romeno al comando. Per lui è scattata la sanzione amministrativa.

Stefano Cornalba

ATTIMI DI PAURA IN MATTINATA NELLA FILIALE DELLA AGRICOLA MANTOVANA: I MALVIVENTI AVEVANO UN TAGLIERINO

# Rapina in banca da 20mila euro

## Il colpo ieri, in azione due persone a volto scoperto

Rapina in banca a Melegnano: il bottino sfiora i 20mila euro. Il colpo è stato messo a segno ieri mattina alla filiale cittadina della Banca Agricola Mantovana, istituto di credito controllato dal Monte Paschi di Siena che si trova a metà di via Vittorio Veneto, a pochi metri dalla via Emilia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, attorno alle 10,40 due giovani a volto scoperto si sono infilati in banca. In base a un primo identikit, potevano avere tra i 25 e i 30 anni, parlavano italiano, indossavano abiti sportivi con jeans, maglietta e felpa con cappuccio. La zona di via Veneto è densamente abitata, con la presenza di vari esercizi commerciali, che però ieri mattina avevano le saracinesche abbassate per la tradizionale chiusura settimanale. Ecco perché nel quartiere c'era in giro poca gente. E a quell'ora non c'erano neppure i muratori, che pure in questi giorni sono impegnati in una serie di lavori all'esterno della banca.

Una volta all'interno dell'istituto di credito, dove c'erano un paio di clienti, i rapinatori hanno raggiunto velocemente la zona delle casse, dove hanno estratto un tagliere, brandendo il quale hanno minacciato il bancario di turno. «Questa è una rapina - gli avrebbero detto -, tira fuori subito i soldi». Il cassiere non ha opposto alcun tipo di resistenza e ha aperto la cassa, dalla quale i rapinatori hanno arraffato circa 20mila euro in contanti. Dopo aver infilato i soldi in un sacchetto di plastica, infine, hanno lasciato rapidamente l'istituto di credito e si sono allontanati a piedi in direzione della via Emilia.

Un blitz durato lo spazio di una manciata di minuti, insomma, che ha sorpreso gli stessi residenti del quartiere. «Sono passato di qua non più tardi di un quarto d'ora fa - raccontava stupito uno di loro subito dopo la rapina - ed era tutto tranquillo». L'ipotesi più plausibile è che in prossimità della via Emilia i fuggitivi avessero a disposizione un'auto, a bordo della quale sono scappati a tutta velocità. Del resto, dalla statale le vie di fuga sono davvero tante, sia verso il Lodigiano sia in direzione del Sudmilano.

Non è neppure escluso che i rapinatori avessero un complice a fare da palo, pronto a dare l'allarme se qualcuno li avesse scoperti. Quel che è certo è che nel giro di pochi minuti hanno fatto perdere le loro tracce. Dopo essersi ripresi dallo shock, infatti, i bancari hanno dato subito l'allarme ai carabinieri di Melegnano, che si sono immediatamente precipitati con una volante in via Vittorio Veneto. Al loro arrivo, però, i fuggitivi si erano già dileguati nel nulla. I militari dell'Arma hanno quindi ricostruito una prima dinamica dell'episodio, poi hanno compiuto un attento sopralluogo all'interno della banca alla ricerca di eventuali elementi utili all'attività investigativa. In queste ore, intanto, le indagini per catturare i rapinatori si stanno facendo sempre più serrate. Nel frattempo, dopo la chiusura per l'intera giornata di ieri, oggi l'istituto di credito in via Veneto riaprirà i battenti.



Una pattuglia dei carabinieri all'ingresso della filiale della Banca Agricola Mantovana pochi minuti dopo la rapina

LA KERMESSE È ANDATA IN SCENA DOMENICA: CHIUSURA IN PIAZZA DELLE ASSOCIAZIONI

## I piccoli veri padroni della città: grande successo per Bimbimbici



Foto di gruppo dei partecipanti all'iniziativa Bimbimbici, andata in scena domenica in varie zone di Melegnano

Successo a Melegnano per Bimbimbici: i ragazzini "multano" gli automobilisti indisciplinati. Patrocinata dal comune e dalla Ceup, la manifestazione di domenica è stata organizzata da "L'Abici" di Melegnano guidata da Giulietta Pagliaccio, che ha voluto essere in prima fila alla Giornata nazionale della bicicletta promossa dal ministero dell'Ambiente. Dopo il ritrovo nella centralissima piazza Vittorio, proprio all'ombra del castello Mediceo, decine di bimbi accompagnati dai genitori sono partiti per un giro in bici nei va-

ri angoli di Melegnano, che ha toccato in particolare le diverse scuole presenti in città. «Per un giorno siamo finalmente diventati i padroni di Melegnano, con le biciclette che si sono conquistate gli spazi generalmente invasi dalle auto - ha commentato soddisfatta la Pagliaccio a fine giornata -. I momenti più simpatici sono stati proprio quando i ragazzini hanno "multato" i veicoli posteggiati in spazi non consentiti. C'è ancora molto da fare per rendere ciclabile Melegnano, ma si può iniziare sanzionando chi, parcheggiando sui marcia-

piedi, impedisce ai pedoni di raggiungere il castello. E questo l'appello che lanciamo all'amministrazione». Il pomeriggio di festa si è concluso attorno alle 16.30, quando i genitori e i bimbi si sono ritrovati nel piazzale delle Associazioni, dove la Banca del tempo ha offerto loro una gustosa merenda. Il tutto completato da una raffica di giochi, che hanno fatto ovviamente la felicità dei piccoli ciclisti. «È stata una giornata davvero positiva - hanno affermato soddisfatti -, durante la quale abbiamo visto la città con occhi diversi».

L'INIZIATIVA

La lingua italiana  
per gli stranieri:  
corso per crescere

Insegnare la lingua italiana per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e l'integrazione, questo è l'obiettivo del progetto Prov Integra promosso dal Ministero dell'Interno, da Unione province italiane e da 18 province d'Italia tra cui Milano. Il progetto Prov Integra, partito a gennaio grazie ai fondi dell'Ue, prevede che mille migranti residenti in Italia da non più di 5 anni, preferibilmente in cerca di occupazione o disoccupati, possano seguire un programma mirato all'apprendimento della nostra lingua ma anche dell'informatica e delle abilità utili per l'orientamento. Afol Sudmilano, agenzia formazione e orientamento al lavoro, ha accettato la sfida aprendo a fine dicembre le selezioni per i 12 posti disponibili nel territorio. «Paola Capasso, responsabile del centro Milk e referente dell'Afol ha contattato noi ragazzi di IntegraMente per dare un contributo al progetto. Si è rivolta a noi perché già da 5 anni aiutiamo molti immigrati nello studio della lingua e da qualche mese collaboriamo con Spazio Milk. Per l'associazione è un'opportunità preziosa per imparare a preparare gli studenti», spiega Myriam Zandonini, volontaria di IntegraMente e tutor nel progetto Prov Integra. Lorenza Incorpora, volontaria come Myriam, ha accettato l'incarico di insegnante in Prov Integra e grazie al suo impegno i 12 studenti potranno sostenere a maggio l'esame per conseguire la certificazione di conoscenza della lingua. La certificazione che i partecipanti al corso otterranno una volta superato l'esame, permetterà loro di mettersi in regola rispetto alle direttive emanate dal Decreto del 4 giugno 2010 che introducono l'obbligo di sostenere il test di lingua italiana per tutti gli stranieri che vogliono richiedere il rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo. «L'esame è molto vicino e non è semplice preparare i ragazzi a tutte e quattro le prove: comprensione scritta, comprensione orale, produzione scritta, colloquio. Gli studenti sono interessati e entusiasti e ciò permette loro di impegnarsi molto per seguire le 138 ore totali del corso», puntualizza Lorenza, fiduciosa come Myriam della buona riuscita di questo progetto. Nour Eddine Elabassoui (marocchino) vive a Melegnano, dove lavora come elettricista. Racconta: «Questa certificazione è il primo passo, poi mi preparerò al livello successivo. Oggi se non sai bene l'italiano non fai nulla».

Fondazione Migrantes

## Montorfano, dopo il fuoco l'allarme: «Bisogna fermare i pescatori di frodo»

«Basta con i pescatori di frodo al Montorfano». I custodi dell'oasi Wwf sono sul piede di guerra. «Il rogo di ieri (domenica, ndr) pomeriggio - hanno attaccato Erminia Mandarini e Vincenzo Caminada, che gestiscono il bosco per conto di Bradipo e Wwf - è solo l'ultimo di una serie di gravi episodi avvenuti negli ultimi mesi». Domenica le fiamme sono divampate proprio in riva al fiume Lambro, e hanno distrutto decine tra piante ed arbusti. «Soprattutto nei fine settimana i pescatori di frodo sono diventati i veri padroni del bosco - hanno incalzato i custodi -. Eppure il pesce pescato non è commestibile, dato che il Lambro

non è certo un fiume pulito. Dopo aver pescato, poi, è nata l'abitudine di accendere i fuochi per far cuocere i pesci». I protagonisti di questi "happening" illegali sarebbero soprattutto giovani stranieri, che spesso si radunano nel bosco di Montorfano per organizzare veri e propri pic-nic. «Non mi stupirei se, seppur involontariamente, fossero stati proprio loro ad appiccare l'incendio - ha ripreso Mandarini -. Nei giorni scorsi ho visto addirittura un gruppo di ragazzi arrivare con una rete, che hanno gettato in acqua per catturare i pesci. Ma uno di loro si è servito addirittura di una balestra per tentare di uccide-

re gli animali. Vogliamo denunciare l'episodio alle forze dell'ordine, anche perché la balestra è un'arma che può cagionare gravi danni». Di qui l'appello di Caminada e Mandarini. «Invitiamo quindi le istituzioni - hanno esortato - a controlli più puntuali e costanti nella zona». Pronta la replica del sindaco Vito Bellomo. «La pesca di frodo è un fenomeno da debellare - ha tagliato corto -. Stiamo quindi valutando la fattibilità tecnica di una nuova ordinanza sulla questione che, oltre alla multa, punisca i trasgressori con il sequestro del materiale usato per la pesca abusiva».

S. C.

DALLA PRIMA PAGINA

## Lampedusa, un appello all'Europa

sono state riconosciute come in fuga da una guerra, da una persecuzione e si sono riconosciute finalmente come "rifugiate" e non più come "clandestine". È un segno di un cambiamento di linguaggio, di un riconoscimento giuridico che speriamo sia definitivo per tutti coloro che arrivano da un Continente, l'Africa, che soffre, è umiliato, è vittima di dittatori. Lo dicevano in questi gior-

ni anche le persone e le famiglie dell'Africa francofona, che a Modena si sono ritrovate per le "giornate africane" (6-8 maggio), con riflessione sui drammi dell'Africa soprattutto subsahariana, e hanno invocato pace, giustizia, tutela delle vittime di tratta, democrazia partecipativa, condivisione delle risorse. Lampedusa ricorda, con gli sbarchi, alla coscienza europea e del mondo questi drammi dimenticati. E i volontari che si sono gettati in mare, per evitare che nel porto di Lampedusa un'altra barca affondasse al suo arrivo e diventasse luogo di morte per tante persone deboli e sfiancate, hanno voluto insegnare all'Italia e all'Europa come le persone e le famiglie che stanno arrivando dal-

l'Africa non possono essere abbandonate, ma devono trovare la solidarietà di tutti. Da Lampedusa ritorna un forte appello all'Europa, perché rileggi non solo le proprie frontiere, ma le proprie politiche economiche ed estere, ritrovando nella solidarietà un punto forte della propria identità da costruire e nella legalità la condizione necessaria perché non solo i diritti ma anche i doveri di tutti e di ciascuno siano debitamente osservati. Lampedusa ricorda a tutte le Regioni italiane che il federalismo che è entrato nella nostra Costituzione va necessariamente declinato con la forza dell'uguaglianza, della giustizia e della fraternità.